

TITOLI ANALITICI E TITOLI UNIFORMI

Il **titolo uniforme** identifica un'opera che può coincidere col contenuto di una pubblicazione, rappresentare una parte del contenuto di una pubblicazione o anche essere una raccolta di opere preesistenti.

Nel caso di pubblicazioni che contengono più opere (raccolte, atti di convegni, periodici) è anche possibile creare **titoli analitici** che si collocano a livello descrittivo e corrispondono al titolo con cui una particolare opera è riportata in quella pubblicazione. Questo titolo può essere diverso dal titolo uniforme.

In SBN i titoli analitici sono stati distinti in due categorie: il titolo di **natura T** si usa per i **testi aggiunti**, cioè per quelli che sono espressamente presentati come aggiunte ad un contenuto principale (attraverso espressioni come: *in appendice ...*, *segue ...*, *con l'aggiunta di ...* di solito presenti sulla fonte primaria) e per i contributi delle raccolte senza titolo d'insieme, il titolo di **natura N** si usa negli altri casi, tra cui in particolare gli spogli di periodici. Si tratta comunque sempre di titoli analitici, per cui la differenza è poco rilevante ai fini dei rapporti col titolo uniforme.

A questo punto si pone il problema **di quale sia il rapporto tra titoli analitici e titoli uniformi**, ad esempio se si debbano fare entrambi o quali si debbano privilegiare.

La **Guida SBN del 1995**, essendo stata pubblicata prima di FRBR e REICAT non si pone neppure il problema.

Le **REICAT** privilegiano in modo pressoché assoluto i titoli uniformi. I titoli analitici sono trattati brevemente, considerati facoltativi, e non viene esposto in modo sistematico come si debba procedere se si vogliono registrare sia titoli analitici che titoli uniformi. Nel paragrafo 12.6 che tratta delle parti componenti di un'opera si dice: *Se le unità o parti di una pubblicazione vengono descritte singolarmente (cap. 5 [ossia come registrazioni analitiche]) di norma ciascun titolo uniforme si assegna solo alla registrazione a cui è direttamente riferito*. Ciò significa che il titolo uniforme si lega al titolo analitico e non al titolo base: **questa indicazione sembra di applicabilità generale** e non limitata al caso del paragrafo 12.6 (v. anche sotto). Le REICAT non prevedono una distinzione corrispondente a quella tra N e T, che è peculiare di SBN.

La **circolare e le FAQ dell'ICCU** del 2010 seguono strettamente le REICAT prevedendo in pratica la scomparsa dei titoli T e il mantenimento degli N solo per gli spogli dei periodici (su questo v. anche <https://pololig.wordpress.com/2010/12/09/quesiti-alliccu-titoli-analitici-data-di-pubblicazione-paginazione/>).

Una soluzione così radicale può rendere difficile o impossibile la registrazione di alcune informazioni descrittive, ad esempio l'indicazione degli interpreti nelle raccolte di registrazioni musicali.

La **nuova guida SBN** è al momento (luglio 2013) disponibile solo in una bozza che per di più riguarda la descrizione, quindi per ora è di scarso aiuto. Nel prospetto dei codici di titolo figurano anche i T, ma non si sa ancora come verranno usati.

Può essere utile, in attesa dell'edizione definitiva della guida, la **Guida alla catalogazione della musica in SBN**, pubblicata in versione ufficiale e completa nel 2012, che tratta in modo approfondito le raccolte. Le sue indicazioni si possono riassumere come segue:

- non si usano T, ma solo N; considerate le disposizioni di circolare e FAQ 2010, questo criterio, in attesa della nuova guida, sembra applicabile in generale (a parte forse alcuni casi peculiari del libro antico, come le cosiddette *parti*)
- si possono **non** creare i titoli analitici se questo non comporta la perdita di informazioni descrittive importanti
- se si creano i titoli analitici, è obbligatorio collegare a ciascuno il titolo uniforme (questa regola al di fuori della musica si potrebbe applicare in modo meno rigoroso, in attesa della guida generale, ossia si potrebbe considerare ammissibile creare titoli analitici senza legare a tutti il titolo uniforme)
- non si possono legare al titolo base sia i titoli analitici che i titoli uniformi; pertanto: se si legano i titoli uniformi al titolo base, non si fanno i titoli analitici, se si fanno i titoli analitici i titoli uniformi delle singole opere si legano a questi ultimi; questa norma sembra ovvia, perché altrimenti si avrebbero due serie di titoli legati al titolo base (i titoli uniformi e i titoli analitici) e sarebbe difficile capire la corrispondenza tra i due insiemi di titoli.

Al titolo uniforme si possono legare delle forme varianti (in SBN legame A08D) per registrare altre forme del titolo o altri titoli che potrebbero essere usati per identificare l'opera ma non sono stati scelti come titolo uniforme. L'individuazione delle forme varianti che è utile registrare è lasciata in ultima analisi al giudizio del catalogatore. In generale non è necessario registrare come forma variante il titolo di ogni singola edizione, che viene già registrato come titolo proprio della monografia.

Le REICAT prevedono anche legami tra titoli uniformi, atti a rappresentare relazioni tra opere (ad esempio un'opera derivata da un'altra) ma per ora in SBN non è possibile usarli perché non sono stati espressamente definiti.

Aggiornamento: 24.7.2013

Testo di Beppe Pavoletti



Distribuito sotto licenza Creative Commons BY-NC-SA
 (Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo)
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/>